



OSSERVATORIO
LABOUR LAW & IR

di Morri Rossetti

Labour Alert

Nomadi digitali: come ottenere il visto
per lavorare da remoto in Italia

12 aprile 2024

LABOUR ALERT

Nomadi digitali: come ottenere il visto per lavorare da remoto in Italia

Con il Decreto del 29 febbraio 2024 (il “**Decreto**”), il Ministero dell’Interno ha rilasciato delle indicazioni - ufficialmente entrate in vigore il 5 aprile scorso – in merito alle modalità e ai requisiti per l’ingresso e il soggiorno dei cosiddetti “nomadi digitali” e, in generale, dei soggetti extra-comunitari che lavorino in regime di *smart working* in Italia.

Nello specifico, il Decreto si applica ai cittadini di Stati **non appartenenti all’Unione Europea** che svolgono, attraverso l’utilizzo di **strumenti tecnologici che consentono di lavorare da remoto**, un’**attività altamente qualificata**. Quest’ultima deve essere intesa ai sensi dell’art. 27-*quater*, comma 1, del Testo Unico sull’Immigrazione (D. Lgs. n. 286/1998) e, pertanto, riguarda lavoratori in possesso di precisi titoli di istruzione e/o competenze professionali (e.g., attestanti il completamento di un percorso di istruzione superiore corrispondente almeno al livello 6 del Quadro nazionale delle qualificazioni di cui al relativo decreto; una qualifica professionale superiore attestata da almeno cinque anni di esperienza professionale).

Il Decreto distingue tra soggetti che intendano operare in via autonoma (“**nomadi digitali**”) o in qualità di dipendenti (“**lavoratori da remoto**”) per un’**impresa anche non residente nel territorio nazionale**, con ciò intendendosi il datore di lavoro o il committente che esercita professionalmente un’attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi avente sede legale anche al di fuori del territorio dello Stato italiano.

Il lavoratore che intenda **svolgere tale tipo di attività in Italia** per un periodo **superiore ai 90 giorni** deve fare richiesta del visto di ingresso che è consentito **al di fuori delle quote** definite annualmente dal c.d. “Decreto Flussi”.

L’ingresso è consentito al nomade digitale o al lavoratore da remoto che:

- 1) disponga di un **reddito minimo annuo non inferiore a circa 25.000 euro**, pari al triplo del livello minimo previsto per l’esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria;
- 2) dispongano di un’**assicurazione sanitaria nazionale**;
- 3) siano in possesso di idonea documentazione relativa all’**alloggio**;
- 4) abbiano un’**esperienza di almeno sei mesi** nell’ambito dell’attività lavorativa che andranno a svolgere in Italia;
- 5) condividano il **contratto di lavoro o di collaborazione** o relativa offerta vincolante che indichino la natura altamente qualificata dell’attività da svolgere in sua funzione.

Ai nomadi digitali e ai lavoratori da remoto che rispettino i requisiti appena elencati **non è richiesto il nulla osta provvisorio** che, nei casi ordinari, è rilasciato dallo Sportello Unico per l’Immigrazione competente e consente al soggetto interessato di entrare in territorio nazionale.

Dal momento dell’ingresso in Italia, il lavoratore ha **otto giorni** di tempo per recarsi presso la questura della provincia di riferimento al fine di ottenere il **permesso di soggiorno**, che ne consentirà la permanenza per **un anno**, rinnovabile annualmente se permangono i requisiti che ne hanno consentito il rilascio.

La questura comunica il rilascio del permesso di soggiorno:

- a) al competente Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), per le verifiche di competenza;

- b) alle sedi territoriali competenti di INPS e INAIL, al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni previste in materia di sicurezza sociale eventualmente stipulate tramite accordi bilaterali tra l'Italia e il Paese di origine del lavoratore o, in mancanza, della disciplina della legislazione italiana;
- c) all'Agenzia delle Entrate, ai fini dell'attribuzione di un codice fiscale e/o di una Partita IVA al lavoratore interessato.

* * *

Per maggiori informazioni e approfondimenti, potete contattare:

Emanuele Licciardi

Partner | Dip. Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali
(Emanuele.Licciardi@MorriRossetti.it)

— Seguici su **LinkedIn** —



MORRI
ROSSETTI



Morri Rossetti
Piazza Eleonora Duse, 2
20122 Milano

MorriRossetti.it